

MONS. FRANCESCO MARCUCCI

STORICO ED EDUCATORE ASCOLANO

di Andrea Anselmi

Impegnato nelle missioni sia nei paesi della provincia picena che nel vicino Abruzzo, il Marcucci coltivava un recondito desiderio, divenuto realtà nel 1744: la fondazione dell'ordine delle PIE OPERAIE dell'Immacolata Concezione.

Iniziò così un periodo di intense attività, che lo vedrà nel 1770 divenire vescovo di Montalto, e quattro anni dopo Vicegerente di Roma. Accompagnerà inoltre il papa Pio VI nel suo viaggio a Vienna, per incontrare l'imperatore Giuseppe II.

Il Marcucci tornerà nella sede di Montalto nel 1782, per stabilirsi successivamente presso l'istituto delle sue amate suore, dove si spegnerà il 7 maggio 1798.

Ultimamente una ristampa anastatica presso la casa editrice Forni di Bologna nel maggio del 1984, ha portato alla ribalta il "Saggio delle cose ascolane", che senza dubbio merita di essere riletto e preso nuovamente in considerazione. Dopo le aspre critiche cui tale lavoro è stato sottoposto particolarmente agli

inizi del '900 dalla storiografia locale che si ispirava al positivismo, una certa rivalutazione è stata operata dal più insigne degli storici ascolani contemporanei: Mons. Giuseppe Fabiani, il quale, alla luce di una più attenta analisi frutto di una ricerca approfondita sui documenti, ha rilevato l'attendibilità del Saggio, su questioni di non poco conto.

Un lusinghiero giudizio è stato formulato anche da padre Giacinto Pagnani, che ha riscontrato la correttezza di determinate affermazioni, che fanno comprendere come il Marcucci attingesse da opere e documenti a noi non pervenuti, senza inventare o falsare nulla.

Tuttavia mi sembra sia importante, al fine di una più approfondita comprensione del Saggio, inquadrare quest'opera nel contesto storico e culturale del '700 ascolano, mostrando come essa sia legata ad un episodio: la polemica sulle primogeniture, che varca i confini della provincia. Il Saggio infatti è l'appendice de "La primogenitura difesa...", stampata a Teramo nel 1766, epilogo di un'accesa controversia intrecciata con il predicatore francescano padre Stefano da Cesena.

Contro di lui, Mons. Marcucci sosteneva la giustezza e la legittimità dell'istituzione delle primogeniture, citando a proprio favore il diritto e le leggi, le usanze tradizionali, giustificando moralmente e religiosamente il proprio punto di vista. Quella che ai nostri occhi può sembrare una scelta retriva ed eccessivamente tradizionalista va contestualizzata, non dimenticando che poco meno di 100 anni dopo, nella sua famosa filosofia del diritto, lo Hegel sosteneva e giustificava la validità della primogenitura.

Ma ciò che qui interessa rilevare è la coscienza che Mons. Marcucci ha circa i limiti della sua opera, che meriterebbe di essere ampliata ed approfondita, trasformando i paragrafi in libri, ed il Saggio in una Storia. A chiarire queste affermazioni e la lucida coscienza che l'autore ha intorno ai problemi della storia e delle discipline ad essa collegate, vale la pena di richiamare un manoscritto inedito ma prezioso e significativo già nel titolo: "Artis Historicae Specimen". Una presa di posizione metodologica attraverso la quale si può ben comprendere la coscienza con cui Mons. Marcucci affrontava il lavoro dello storico, con tutte le sue difficoltà ed i suoi problemi. In esso vengono analizzate tutte le que-

Ritratto di Mons. Marcucci.

Chi non conosce le suore Concezioniste, che nelle loro scuole hanno educato generazioni di ascolani? Tuttavia quando si parla di Mons. Marcucci difficilmente lo si collega a questo istituto di religiose, e forse pochi sanno che egli è il fondatore: lo si ricorda come storico, autore del famoso "Saggio delle cose ascolane", ma ben difficilmente si conosce l'importanza del suo pensiero e della sua opera educativa.

Figlio di una nobile famiglia ascolana, nacque a Force nel 1717. Dopo aver studiato presso i padri gesuiti in Ascoli, si laureò in diritto a Fermo. Ben presto però il giovane sentì dentro di sé la vocazione, nonostante l'iniziale opposizione dei familiari, si avviò al sacerdozio.



Istituto Suore Concezioniste di Ascoli, un settore della biblioteca di Mons. Marcucci.